Anno XII. TORINO, Giovedì 23 Maggio 1878 Num. 142

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno, Sem., Trim. — Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta; Torino (all'Ufficio di Distribuzione). Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Rumania, Egitto, Tunisi e Barberia; Stati Uniti; Repubblica Argentina e Uruguai.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino. Provincia con mandati postali affrancati. Fuori Stato alle Direzioni postali. Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia). Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche. Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 23 MAGGIO 1878.

ITALIA

Commenti e critiche — La Commissione d'inchiesta parlamentare — Un foglio pessimista — Si raccomandano le strade provinciali — Un'omissione che minaccia di costar parecchi milioni allo Stato.

Mentre si aspetta d'aver fra le mani il testo dei progetti di legge presentati dal Ministero, le critiche ed i commenti poco benevoli intorno ai medesimi piovono da ogni parte nella stampa.

La *Riforma* trova sconveniente e punto corretto che la Commissione per l'inchiesta ferroviaria si componga di quindici membri, cioè cinque nominati dalla Camera, cinque dal Senato e cinque dal Governo: e ciò, perchè trattandosi di una Commissione inquirente parlamentare, la Camera elettiva vi si troverebbe in assoluta minoranza. Simili Commissioni potrebbero benissimo comporsi a parità di senatori e deputati; ma non si vede la necessità che vi si includano per un terzo gli impiegati, i quali spesso unendosi ai senatori, lasciano i rappresentanti della Camera in considerevole minoranza. Il Governo dovrebbe tenere in maggior conto, in questi casi, la rappresentanza nazionale.

***

Il *Corriere italiano*, il quale non vuol saperne per nissun conto dell'esercizio governativo, tira giù a campane doppie e trova che tutti gli schemi elaborati dal Ministero per le ferrovie sono altrettante *finzioni*. — E così, per quel foglio, l'inchiesta non è altro che una *finzione* tendente a far credere che vi sia necessità di studiare a fondo il problema, mentre la soluzione del medesimo è già da un pezzo stabilita e fissata negl'intendimenti degli onorevoli Cairoli e Zanardelli, d'accordo cogli onorevoli Sella e Luzzatti!

Altra *finzione* quella di presentare l'esercizio provvisorio governativo dell'Alta Italia come una ineluttabile necessità, imposta dall'angustia del tempo e dall'impossibilità di adottare un altro partito; mentre i ministri ebbero tempo e modo di provvedere all'esercizio delle ferrovie col mezzo dell'industria privata e avevano anzi più d'un modo a loro scelta per farlo. Non l'hanno fatto perchè..... non volevano farlo. Ma il foglio fiorentino spera che quando si verrà alla discussione ci sarà qualcuno alla Camera che saprà dire la verità in faccia ai signori ministri.

Finzione ed inganno, infine, nel carattere provvisorio che si vuol dare a quest'esercizio governativo, perchè ben si sa come entrati una volta in quella via, non si torna più indietro. E i ministri lo sanno tanto bene, che, appunto perchè ci vogliono condurre in quella via senza ritorno, « *fingono* di condurci colà per un momento, per un ripiego momentaneo, salvo a richiuder per di dietro la porta dopo che vi abbiano condotta la nazione. » — Insomma, il *Corriere* vede tranelli, inganni, finzioni dappertutto. Povero Ministero, se la Maggioranza la pensasse a questo modo!

***

Quanto al progetto per le costruzioni, il *Popolo Romano* trova che i principali criteri del nuovo piano adottato dal Ministro, sarebbero su per giù gli stessi del progetto presentato colle Convenzioni dal Depretis.

Ciò che pure meriterebbe d'essere sollecitamente studiato, osserva quel foglio, poichè si è in vena di far passare tanti progetti di spese, sarebbe un progetto per le strade *inter* e provinciali in conformità della legge 1868; tanto più che queste strade invece di creare delle passività eterne, sono destinate ad avvivare le industrie e i commerci e a fecondare territorii; in una parola, si tratta di strade che fin dal primo giorno sarebbero produttive per le popolazioni e per lo Stato.

***

Le pretese della Società Charles, Vitali, Picard e C., — ieri accennate nel resoconto della Camera a proposito di una interrogazione che l'on. Gabelli intende rivolgere all'on. Ministro dei lavori pubblici, — si riferiscono all'esercizio delle ferrovie Calabro-Sicule, di cui quella Ditta è concessionaria.

Il Parlamento approvando con una recente legge la transazione con questa Ditta (che fu votata nello scorso dicembre), credette che tutte le questioni fossero con quella transazione accomodate, senza badare che nel contratto parlavasi soltanto di questioni dipendenti dalle *costruzioni*, mentre si taceva della questione dell'*esercizio*.

Ora la Ditta prende appiglio da questa omissione per accampare delle pretese di circa 4,600,000 lire, della quale somma si vanta creditrice per l'esercizio della linea summentovata. Inoltre reclama un altro milione e mezzo per interessi, più gl'interessi composti. È discreta proprio!

Queste pretese però, e più ancora la causa d'onde muovono, — cioè, se vera, da un'imperdonabile omissione o svista dei contraenti, — avrebbero già destato un sentimento generale di malcontento e sdegno contro i signori Depretis, Crispi e Mancini, avendo essi preso parte alla redazione dell'articolo primo del progetto di transazione, il quale parla delle costruzioni, e tace affatto dell'esercizio. Come andò quest'*omissione?*... Qui sta il punto!

Il peggio si è che, comunque la sia andata, siavi stato malafede, inganno o semplice sbaglio, chi deve pagare è sempre lo Stato!

ELEZIONI COMUNALI

II.

L'ordine nell'Amministrazione municipale.

Abbiamo detto che l'ordine, l'economia ed il lavoro hanno salvato Torino dalla crisi funesta, dal decadimento, dal vero disastro che la minacciava dopo il trasporto della capitale.

Abbiamo pur dovuto dire che in questa opera di salutare rigenerazione della nostra città, la maggior parte del merito spettava ai nostri concittadini, educati dall'esperienza, animati dal loro spirito d'intraprendenza, pieni di coraggio e di audace avvedutezza.

Ma quello spirito di ordine e di moralità che si faceva strada fra la popolazione e rivendicava la parte sua importantissima nel rifiorire della nostra città, quello spirito d'ordine e di moralità pubblica non si può dire che informasse ogni branca della nostra amministrazione sia governativa che municipale.

I processi Clerici, Scrivano e Bignami hanno già svelato crudamente, e forse anche non tutto, le dolorose magagne e il disordine che hanno guastata tanto tempo la prima, l'amministrazione governativa.

Pur troppo un nuovo processo che ci si minaccia di giorno in giorno, che, ritardato, sviato, intralciato fino ad oggi, pur non ha potuto e non potrà essere sottratto agli occhi del pubblico e allo sdegno degli onesti — questo nuovo processo, trascinando alcuni agenti della nostra amministrazione municipale sul banco degli accusati, proverà anch'esso che neppure l'amministrazione municipale andava esente da simili disordini.

—

E una pubblica soddisfazione è assolutamente necessaria.

Noi avremmo voluto e in cuor nostro abbiamo invocato più volte ch'ella fosse data assai prima d'oggi, e ben diversa da quella che oggi siam costretti a desiderare.

V'hanno nomi di cittadini che siam soliti vedere festeggiati, rispettati da tutti, che significano per noi operosità somma, ingegno capacissimo versatile, avvedutezza amministrativa esemplare — nomi di cittadini che abbiamo sempre portati innanzi con orgoglio, abbiamo indicati sempre per lo innanzi alla pubblica fiducia noi primi i quali, meglio che nei titoli accademici o nel blasone nobiliare, abbiam sempre creduto doversi riporre il bene delle amministrazioni pubbliche nella solerzia e nell'attitudine degli amministratori.

Nessuno di questi nomi non fu impigliato, no, negli scandali della nostra Polizia municipale. Lungi da noi la menoma insinuazione a questo riguardo. Ma a noi pare che chi porta questi nomi avrebbe dovuto mostrarsi più fieramente sdegnoso che fossero ancora ripetuti in quegli uffizi dove si commisero atti deplorevoli che furono causa od occasione di suicidi, di omicidi e di processi giudiziarii.

Fu debolezza? Fu insistenza di amici? Noi sappiamo nè vogliamo giudicarlo.

Fu spiegato però che il ritrarsi dalla breccia, parendo timidezza, non era possibile nè conciliabile con la coscienza e con la dignità dell'amministratore che si sente troppo superiore e troppo all'infuori di così deplorevoli scandali.

Fu spiegato che nessuno meglio di un amministratore superiore debbe avere interesse e bisogno che si faccia la luce o per procedimento giudiziario o, mancando quello, per inchiesta amministrativa; essere quindi necessario ch'egli, quell'amministratore, rimanga coraggioso al suo posto per promuovere che questa luce si faccia e fornire d'ufficio tutte quelle prove, quegli indizi, quei dati che valgano ad aiutare lo scoprimento del vero.

E noi non ci possiamo nascondere la speciosità di queste ragioni.

Ma il vero è che nel primo caso quell'amministratore, facendo un atto di sdegnosa rinunzia, avrebbe dato eziandio una qualche soddisfazione alla pubblica opinione, la quale, sceverando poi e distinguendo abbastanza bene l'atto suo personale da tutto il resto, l'avrebbe rimeritato di ben più lusinghiera fiducia; e nel secondo caso il bisogno di fornire dati e di *aiutare* la scoperta del vero avrebbe potuto eziandio essere interpretato come desiderio di *influire* su questa scoperta.

E noi, come sappiamo riporre e affermiamo recisamente la nostra fiducia in lui, così, mentre deploriamo questa interpretazione, non possiamo a meno di constatare ch'ella sia nata ed abbia preso radice.

—

Laonde la conclusione pur troppo si è che, non avendo ottenuto finora alcuna soddisfazione pubblica, il corpo elettivo, la cittadinanza torinese volendo per atto di necessaria moralità stigmatizzare quella parte di amministrazione municipale che fu più deplorabile, ha tutto il diritto di abbandonare nelle urne un nome, fosse anche il più rispettabile e intemerato, quando questo abbandono sia l'unico espediente, l'unico mezzo che le resti per manifestare la sua disapprovazione e affermare il principio di pubblica moralità.

E noi, sebbene dolentissimi, non possiamo oggi biasimare questa manifestazione, pronti domani, *a luce fatta* e in occasione di altra elezione, ad appoggiare con tutte le nostre forze la rivendicazione di una operosità intelligente e rispettabile.

LETTERA DA ROMA.

La nomina dei sindaci — Il prefetto a Torino — L'affare Picard-Charles — Indignazione universale.

Roma, 21 maggio.

Ho veduto che la *Gazzetta Piemontese* fa voti perchè prontamente sia provveduto alla nomina dei sindaci mancanti.

La Gazzetta ha non una, ma mille ragioni; la mancanza del capo dell'amministrazione comunale recando non lieve ostacolo, e spesso reali danni nell'andamento delle cose municipali.

Però si avrebbe torto se si facesse in quest'anno carico all'attuale Ministero del ritardo nelle nomine; quando al finire del marzo l'on. Zanardelli prese il portafoglio dell'interno, trovò tutto in arretrato, e non meno di **3400** erano tuttora i sindaci da eleggere in Italia. Si comprende che lo Zanardelli prima di sottoporre alla firma sovrana il decreto di nomina volesse e dovesse fare qualche indagine, e come fra informazioni richieste da più parti e le risposte attese dovesse correre tempo; alcune volte poi le notizie arrivavano contradditorie, ed allora bisognava con più attenta cura vagliare i fatti ed appurare le fonti delle informazioni; da ciò nuovi ritardi.

Or il lavoro è completo e la massima parte dei decreti sono firmati ed anzi vi posso dire che per la provincia di Torino oltre a duecento decreti di nomina già sono di qui stati spediti; cosicchè non mancano che pochissime nomine a farsi per le quali sono ancora in corso le relative pratiche.

Io credo che nessuno più dell'on. Zanardelli desidererebbe di essere esonerato da questo delicato ed improbo uffizio della scelta dei sindaci; ma finchè la legge ciò gli impone, non gli si può far rimprovero se non vuole limitare l'opera sua a dar semplicemente la benedizione alle

---

(2)

APPENDICE

LA REGINA DI SABA

I.

(Seguito).

— Mia cara, — le disse infine il cavaliero con una calma minacciosa, — tu saresti nel tuo diritto quando la tua maledetta groppa fosse situata nella direzione opposta.

E così dicendo tirò vigorosamente la redine sinistra, ciò che fece dare una giravolta alla cavalla. Questa esitò un istante, poi riprese il suo movimento di locomozione invertita, col naso rivolto verso Rivermouth.

— Benissimo! — sclamò il signor Lynde col tono d'un uomo che si rassegna a subire l'avvenimento che non può evitare — sei libera di camminare a modo tuo, finchè conserverai la direzione che mi si conviene.

Questo spediente dimostrava nel giovine viaggiatore tali qualità, che se fossero state coltivate abilmente, gli avrebbero assicurato nelle regioni più elevate della diplomazia domestica un successo brillante.

— Sarei curioso di sapere per quanto tempo cammineremo in questo modo, — chiedeva a se stesso il signor Lynde, osservando con occhio distratto le orecchie della cavalla allungate orizzontalmente, — Se sapessi di durarla a lungo, volterei la sella. Quest'animale è un *lusus naturæ*; la sua testa è ad una falsa estremità!

Ma ecco che inaspettatamente la cavalla riprese da se stessa un'andatura normale e partì al trotto con tutta la docilità desiderabile. Il signor Lynde si persuase che quella disposizione a rinculare era una specie di malattia a cui andava soggetto l'animale e che si manifestava di quando in quando durante dieci o quindici minuti di seguito. Una volta stabilito il fatto, quel difetto cessò d'essere una noia e divenne anzi un intermezzo divertente fatto per interrompere la monotonia della cavalcata.

— Tutto ben calcolato, io non ho bisogno d'un cavallo da corsa — disse il signor Lynde filosoficamente, — Siccome il mio viaggio non ha nessuno scopo determinato, è inutile ch'io m'affretti piuttosto da una parte che dall'altra.

Ciò che più v'era di seducente nel progetto stabilito dal signor Lynde era appunto la mancanza d'un progetto. Egli si era slanciato all'azzardo, senza una destinazione preveduta, senza inquietudine pel domani, indifferente come un uccello per ciò che solitamente più preoccupa il torista. All'arcione della sella — una vecchia sella da campo — era appesa una valigia cilindrica, in cuoio di vacca, contenente la biancheria indispensabile, qualche arnese da toletta ed un volume di poesie. Le due tasche che servivano una volta da ripostiglio alle pistole a pietra del colonnello Bangs, le quali da lungo tempo avevano preso posto nel Museo storico di Rivermouth, ospitavano ora una boccetta d'acquavita ed un salame. Un cappello panama a larga tesa, un costume in flanella azzurro-mare ed un paio di stivali alla scudiera componevano l'abbigliamento del nostro cercatore d'avventure. Un cannocchiale da campagna pendeva nel suo astuccio da una correggia ch'egli portava a tracolla. E nella tasca della sua spolverina stava racchiusa una piccola bussola che doveva servirgli ad orizzontarlo.

L'abbigliamento del giovane viaggiatore s'addiceva a meraviglia con quella sua figura aperta e franca, e co' suoi ventitrè anni. I mustacchi d'un biondo dorato davano alla sua fisonomia qualche cosa di militare: negli sguardi di quegli occhi grigio-chiaro eravi una fermezza non turbata ancora da una troppo lunga e troppo triste contemplazione di questo mondo. Impossibile trovare un uomo più adatto del signor Lynde per formare un cavaliero, nella sua statura alquanto superiore all'ordinaria, colla persona ritta come un pioppo, nè esile, nè obesa. Tratto tratto, sulla soglia di qualche fattoria, una giovinetta intenta a distendere della biancheria s'interrompeva dalla sua occupazione per rimirare curiosamente il bel giovane che passava a cavallo, anzi talvolta ella s'indugiava anche a seguirlo furtivamente cogli occhi per la strada solitaria: l'oggetto di tanta ammirazione volgeva il capo per osservare la sua rustica ammiratrice. Codesta framassoneria della gioventù, quei saluti furtivi, quei lampi di muta simpatia somministrano la quantità necessaria d'avvenimenti memorabili agli incidenti del viaggio più sprovvisto d'interesse.

Una volta, fra le altre, il signor Lynde si fermò per chiedere del latte, il qual latte fu portato da una brunetta il cui ingenuo sguardo non s'allontanò dal volto del viaggiatore un solo istante, mentre egli beveva. Si sarebbe detto che la giovinetta nel contemplarlo provasse una gioia uguale a quella di lui nel bere. Lynde riprese la strada quasi commosso, come se gli fosse accaduto qualche grave avvenimento.

Più d'una volta ancora, quella mattina, si fermò per ascoltare la canzone del pettirosso appollaiato sovra un melo, e per sorridere all'innocente curiosità dei buoi, che allungavano verso di lui, al di sopra dei recinti di ciascun prato, le loro teste biancastre dagli occhi indolenti e dalle narici d'un nero umidiccio. A mezzogiorno, il nostro viaggiatore, sempre sitibondo d'avventure, entrò per far colazione in una specie di fattoria che nei tempi primitivi delle diligenze era un albergo.

Finito l'asciolvere, mentre fumava il suo sigaro, allestì la cavalla, saltò in sella e partì.

Gli ultimi raggi del sole eransi estinti dietro una fila di colline, e le ombre della sera cominciavano ad invadere i giardini ed i gruppi d'alberi sull'orlo della strada, quando Edwardo Lynde giunse a vista di una grande città manifatturiera, che in quell'ora offriva un aspetto assai strano.

Raccolti in fondo d'una vallata si raggruppavano cinque o sei grandi edifizi irregolari, rischiarati dalla cantina al tetto e provvisti ciascuno d'un immenso camino di dove sfuggivano pennacchi fiammeggianti. Una lunga e bassa fabbrica, il cui doppio ordine di finestre sfavillava nella notte come la cannoniera d'una nave da guerra, era sormontata da una torre rotonda, sulla cui sommità s'apriva ad intervalli una gran valvola vomitante una nuvola di fumo, del color dell'ambra, che s'innalzava perpendicolarmente fino ad un certo punto, quindi si sperdeva nel cielo.

T.-B. ALDRICH.

(Continua)

proposte prefettizie od alle raccomandazioni dei deputati.

Anche la nomina del prefetto di Torino sta molto a cuore al Ministro, ma, come vi telegrafai, l'imbarazzo non è lieve; i prefetti onesti, intelligenti, autorevoli sono pochi, ma pochi assai, e questi nè desiderano muoversi dalle loro sedi attuali, nè conviene al servizio che si muovano; abbondano invece le mediocrità e coloro che nei passati Ministeri si compromisero parteggiando troppo manifestamente; e voi sapete che niente sarebbe più dannoso per Torino quanto un prefetto partigiano, il quale d'altronde otterrebbe certo il risultato di perdere esso stesso, e di far perdere al Governo gran parte della sua autorità; comunque sia, la questione sarà sciolta e fra breve anche il prefetto sarà ritrovato.

L'interrogazione annunziata dall'onor. Gabelli al Ministro dei lavori pubblici, della quale avrete avuto cenno per telegrafo, ha destato la più alta e disgustosa meraviglia.

Voi sapete che nel dicembre scorso l'onorevole Crispi non potè entrare al Ministero finchè non fu votata una somma di circa undici milioni a tacitazione di pretesi diritti della ditta Picard, Charles e Comp., di cui il Crispi era sempre stato il potente patrocinatore; allora fu un gran parlare di questa faccenda e perchè pareva che l'on. Crispi, presidente della Camera, non potesse farsi intromettitore per così grosse questioni litigiose a carico del Governo, e perchè la cosa era tutt'altro che netta, avendo i signori Picard, Charles e Comp. usata una trasposizione di nome nella Ditta (non avvertita a tempo dal Governo), per migliorare radicalmente la sua posizione legale; comunque, si credeva che con quegli undici milioni tutto fosse ultimato, e che fossimo liberati da quei cattivi costruttori; la legge diceva che si pagava quella somma a tacitazione d'ogni questione *riflettente le costruzioni;* ma così non era: i Picard-Charles e Charles-Picard che siano, pare che or affaccino una pretesa di lire 4 milioni 600,000 per pretesi danni avuti nella questione dell'*esercizio;* l'affare è tanto più grave in quanto pare che le pretese d'indennità intorno all'esercizio quei signori già le avessero elevate fin dal 1872; qui dunque vi sarebbe od una leggerezza imperdonabile, o peggio per parte del Ministero che tacendo di tale questione compromise così gravemente le finanze, lasciando aperta la porta a nuove gravi contestazioni. Questo è quanto si dice alla Camera; tutti sono indignatissimi.

W.

ESTERO

Il ritorno di Scievaloff — Il progetto di legge contro i socialisti — Interpellanza di Dupanloup sul centenario di Voltaire.

Il conte Scievaloff deve essere arrivato ieri sera a Londra, ed è prossima l'epoca in cui si saprà qualche cosa di positivo.

Secondo il *Times* i soli risultati delle ultime trattative che paiano autentici sono i seguenti: la durata della occupazione della Bulgaria può essere abbreviata; il numero delle truppe d'occupazione può essere diminuito; una Commissione europea potrà essere stabilita invece di una Commissione russa; finalmente un nuovo progetto potrà essere adottato pel pagamento della indennità di guerra.

Sono qui tutti i risultati, o ve ne sono altri ancora?

E, se son questi soltanto, basteranno essi a soddisfare il Governo inglese?

Ecco due problemi per cui mancano affatto finora gli elementi di soluzione.

***

Nella Camera dei Lord, il primo ministro, lord Beaconsfield, è andato molto per le spiccie nel difendersi contro l'accusa di aver chiamate le truppe indiane contrariamente alla legge.

Egli si limitò a dire che il solo scopo che il Governo abbia in vista è di assicurare i benefizi della pace e della libertà dell'Europa, e che, del resto, avrebbe parlato quando sarebbe venuto il momento.

Egli rispose cioè che non rispondeva.

E la Camera dei Lord se ne contentò.

Convien credere che lord Beaconsfield si senta ben forte.

La Camera dei Comuni non sarà di così facile contentatura, e i dibattimenti a questo riguardo dureranno qualche ora, se non qualche giorno di più. Già una critica prudente venne fatta da Hartington, il *leader* ufficiale dei liberali; ma ben più viva ed aspra sarà la critica di Gladstone, *leader* di fatto.

***

Il progetto di legge contro i socialisti fu presentato al Reichstag prussiano. Furono però introdotte delle modificazioni nel testo primitivo.

L'enunciato dei motivi insiste sul fatto che il progetto non è per nulla stato dettato dall'intenzione di restringere il diritto d'associazione e il diritto di libera manifestazione delle opinioni in modo generale; ma che è necessario mettere dei limiti all'abuso continuo che fanno di queste libertà i socialisti-democratici, e ciò non può aver luogo che con disposizioni legislative.

***

Nel Senato francese monsignor Dupanloup, vescovo d'Orléans, ha interpellato il Governo sulla celebrazione del centenario di Voltaire. Egli disse che è una dimostrazione anticattolica ed ha reclamato contro la propaganda fatta per mezzo di un volume che contiene degli estratti delle opere di Voltaire, tutti diretti contro il cattolicismo. Egli ha domandato se non era un oltraggio contro la religione punito dalle leggi. Domandò l'applicazione della legge ed il rifiuto del bollo a quel volume.

La Destra applaudì alle parole del focoso prelato.

Il sig. Dufaure, ministro guardasigilli e presidente del Consiglio dei ministri, rispose che l'idea del centenario risale a due anni addietro. Il Governo si è preoccupato recentemente del carattere nazionale che gli si voleva dare, e non ha tollerato che diventasse una festa nazionale.

Relativamente al volume a cui accennò il Dupanloup, il procuratore generale diede avviso negativo sulla questione del procedersi.

Il signor Dufaure dichiarò che condivideva il sentimento del signor Dupanloup, ma che non si poteva intentare un processo a Voltaire, che è l'autore dei passi incriminati, davanti ai giurì. Fece tuttavia notare che Voltaire provocò dei mitigamenti nella legislazione.

Soggiunse che le opere di Voltaire sono state mille volte pubblicate e che il Governo non ha creduto dover impedire una nuova pubblicazione. Quanto al bollo, la domanda non è stata fatta, ma il Governo esaminerà la questione.

La Sinistra applaudì alle parole del Dufaure e l'interpellanza non ebbe seguito.

FRANCIA.

CAMERA DEI DEPUTATI

(Nostra corrispondenza).

Versailles, 20 maggio.

Voci e impressioni.

Un gran numero di Commissioni si riuniscono oggi; e, fra esse, quella del bilancio in particolare, che lavora ogni giorno con uno zelo degno d'ogni elogio.

Il relatore, signor Wilson, ha già deposta la relazione sulle quattro contribuzioni dirette da percepirsi nel 1879.

***

Il lavoro sulla tariffa generale delle dogane si fa rapidamente, ma un tal còmpito è troppo grave e difficile per poter essere definitivamente terminato in fretta.

***

Nella Commissione d'inchiesta elettorale, il signor Lecherbonnier legge in questo momento la sua relazione sull'elezione del marchese di La Rochejaquelein (Deux-Sèvres). Conclude per l'annullazione, che è inevitabile in presenza dei fatti odiosi rilevati dalla Commissione d'inchiesta. Credo potervi affermare che, quando questa relazione arriverà davanti alla Camera, vi provocherà una vera esplosione di indignazione.

***

All'ordine del giorno della seduta della Camera, oltre le verificazioni di potere, figurano in testa due discussioni, l'una sopra una proposta di modificazioni al regolamento, del sig. Margaine, e che non ha quasi che una importanza di forma; l'altra sopra una dichiarazione di utilità pubblica delle due ferrovie della regione del Nord: Lens-Don-Armentières e Valenciennes-Cateau.

***

La seduta.

I due progetti sopra annunciati sono stati votati senza discussione, o piuttosto dopo una discussione brevissima sulle ferrovie, in cui il sig. René Brice ha preso la parola.

Si prende quindi a discutere la verifica dell'elezione del sig. conte di Prunières (Alte Alpi). Malgrado le conclusione della relazione che è in favore della approvazione, il signor Chaix viene a domandarne l'annullamento e lo fa con buon'arte oratoria, con logica infallibile, e con una conoscenza profonda dei fatti, perchè il sig. Chaix è dello stesso dipartimento.

Scommetto *otto* contro dieci che il bravo Cyprien Chaix avrà la vittoria e che il conte De Prunières dovrà ripresentarsi ai suoi elettori.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 21 maggio reca:

1. **Nomine** nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

2. **Un regio decreto** (n. 4370), del 25 aprile, col quale l'assegno per il mantenimento della R. Scuola dei sordo-muti, annessa all'Albergo dei poveri di Napoli, è portato a 17,772 lire a cominciare dal 1° gennaio 1877.

3. **Un regio decreto** (n. 4371), del 25 aprile, col quale, a cominciare dal 1° maggio, all'Istituto tecnico di Messina viene aggiunta una seconda cattedra di lettere italiane.

4. **Un regio decreto** (n. 4372), del 7 aprile, col quale viene concessa al Consorzio degli utenti l'acqua del fiume Tenza la facoltà di riscuotere il contributo coi privilegi e le forme fiscali.

5. **Un regio decreto** (n. 4373), del 2 maggio, col quale al Consorzio delle praterie di Correggio (Reggio Emilia) per la irrigazione dei terreni, viene concessa facoltà di riscuotere il contributo coi privilegi e le forme fiscali.

6. **Un R. decreto** (n. MDCCCLXX, parte suppl.), del 9 maggio, che erige in corpo morale l'Ospizio marino di Fano per la cura dei fanciulli scrofolosi.

7. **La seguente** disposizione:

Con R. decreto del 5 maggio il comm. Giuseppe Brusso, consigliere di Stato, è nominato membro del Consiglio delle miniere.

CRONACA

23 maggio.

Effemeridi torinesi. — 23 maggio.

1784. Giunge a Torino il re Gustavo di Svezia.

1849. Alle sei del mattino è fucilato in piazza d'Armi il generale Ramorino.

Esposizione orto-agricola. — Oggi, alle 4, nel giardino della Cittadella, avrà luogo la solenne distribuzione di premi agli espositori. L'ingresso è libero e si godranno i soliti *concerti* della banda musicale Bonafous.

Rettificazione. — Le rettifiche sono come le ciriege: una chiama l'altra. Dovete dunque sapere che nel numero 138 di domenica 19 corrente, in seguito ad informazione del *reporter* dell'Esposizione orto-agricola, fu inserito che la medaglia d'argento, offerta dalla Società promotrice dell'industria nazionale, toccò ai fratelli Mure. La notizia non era giusta. La medaglia della Promotrice fu invece concessa ai fratelli Beltri, espositori di una trebbiatrice collegata sistema Beltri esclusivo.

Cuique suum!

L'Orchestra torinese a Parigi.

SOTTOSCRIZIONI *raccolte dal Comitato promotore dei Concerti popolari:*

Aribaldi-Ghilini cav. Ferdinando azioni 1 — Rabbi Luigi 1 — Costa cav. Carlo 1 — Luigi Bisiè 1 — Carolina Imbert 1 — Adele Imbert 1 — Avv. Alfonso Braida 1 — Ing. Riccardo Braida 1 — Avv. D. Chiaves 1 — Conte R. Callori di Vignale 1 — Conte Corbetta 1 — Contessa Corbetta 1 — Rolle Celestina 1 — Rolle Augusto 1. (*Segue*)

Le azioni sono da L. 20 caduna. I sottoscrittori, oltre il titolo di benemerenza verso l'arte musicale, acquistano il diritto di libero ingresso alle prove generali e ai concerti popolari primaverili e autunnali che si daranno nel corrente anno. Quelli che sottoscrivono per 5 azioni sono soci perpetui.

Teatri. — GERBINO. — La signora Pierina Giagnoni può andar lieta delle accoglienze fattele ieri sera dal pubblico torinese in occasione della sua beneficiata.

Margherita o Daria, Celestina o Luigina, Clotilde o Maria, la signora Giagnoni quando è vestita da fanciulla colle treccine bionde che le pendono giù dalla schiena, quando ha gli occhi bassi ed il sorrisetto malizioso sulle labbra, è sempre una delle più care *ingenue* od *amorose* che abbia mai avuto da un poco in qua il teatro drammatico italiano.

Ieri sera poi nelle *Due Dame*, di Paolo Ferrari, la signora Giagnoni (*Marchesina Margherita*) era proprio un bomboncino e... non diciamo altro.

Signora Pierina, aggiunga a tutti quegli applausi del pubblico anche quelli modesti, ma sinceri, del cronista.

Colla Giagnoni sono stati applauditi le signore Pia Marchi e Mezzanotte, e i sigg. Pietrotti, Checchi, Cola, Giagnoni, Migliore.

È probabile, è facile che prima che la compagnia Bellotti-Bon N° 2 vada via da Torino sentiremo..... Ho proprio da dirvelo? I.... B.... di P.... *I Borghesi di Pontarcy* di Sardou!

Oh!

Proprio così.

— BALBO. — Tersicore in festa. Questa sera, ve lo abbiamo detto ieri, ha luogo la beneficiata della romanissima prima ballerina assoluta di *rango francese* signora Adele Rossi.

Si darà *La Traviata*; il ballo: *La Follia a Roma*, una *Scozzese* ed una *Tarantella*, lavoro particolare questo della coppia danzante Rossi-Trucco.

— TEATRI DI FUORI. — I *Borghesi di Pontarcy* a ROMA. Nostro telegramma. Roma 23: « La commedia in 5 atti, nuova per noi, di Vittoriano Sardou: *I Borghesi di Pontarcy* ha ottenuto al teatro Valle colla compagnia Belli-Blanes e Ciotti un grande successo. »

— *La compagnia Monti a Trieste.* — La brava compagnia Monti è partita giorni sono da Venezia per Trieste ove darà poche recite degli applauditissimi *Borghesi di Pontarcy* di Sardou. A' proposito di ciò leggiamo nel giornale triestino l'*Indipendente* che il cavaliere Monti aveva fatto annunciare i *Borghesi di Pontarcy* accennando ai recenti trionfi di Milano e di Venezia, e concludendo: « Trieste sarà la terza città chiamata a dare consacrazione e cittadinanza italiana a questo stupendo lavoro. » Ma il Monti aveva fatto il conto senza l'oste... ossia senza la *solerte* polizia austriaca, la quale soppresse le sovversive parole *cittadinanza italiana*, credendo certo in tal modo di salvare l'Impero austro-ungarico da una tremenda catastrofe.

Conferenza dantesca. — La conferenza dantesca del gondoliere veneziano signor Antonio Maschio, annunziata per domani sera alle 8 1/2 nella galleria Carrera, avrà luogo invece nel teatro d'Angennes gentilmente concesso dal proprietario.

Cronaca nera. — *Sul* TRAMWAY *da Milano a Vaprio.* — Ieri l'altro la macchina a vapore percorse per la prima volta la linea del *tramway* Milano-Vaprio.

Al ritorno però successe uno spiacevole incidente. Giunta la macchina a Crescenzago, il direttore della Società, ing. Radice, giovane di modi distinti, fece osservare al macchinista che le atmosfere segnate non bastavano per arrivare a Milano e che bisognava aggiungere del carbone.

Il macchinista rispose con modi arroganti e fu rimproverato dal capo *atelier* della Società, ing. Castiglioni.

Ad un tratto il macchinista impugna una lima che aveva nascosta sotto la *blouse* e si avventa contro il direttore per ferirlo alla testa. Questi parò il colpo e tentò disarmare il macchinista, ma n'ebbe diverse ferite alla clavicola ed all'avambraccio.

In un attimo tutto il personale fu addosso al macchinista, lo disarmò e lo legò per consegnarlo ai carabinieri.

Il feritore era macchinista licenziato delle ferrovie Alta Italia.

*** *Assassinio in carcere.* — Un orribile fatto di sangue avvenne martedì nelle carceri giudiziarie di San Lodovico in BOLOGNA.

Circa alle 7 ant. il capo delle guardie, udito un grido straziante che partiva dalle carceri, si diresse, seguendo l'indicazione della voce, verso il luogo dove lavorano i detenuti calzolai e vide un uomo in piedi con un trincetto insanguinato nelle mani, presso di esso un corpo giacente sul pavimento e in un angolo tremanti per lo spavento cinque o sei del laboratorio.

Appena entrato il capo-guardia, l'uomo dal trincetto insanguinato gli sporse l'arma, costituendosi prigioniero.

Fatte le necessarie indagini, si venne in chiaro che mentre i detenuti lavoravano, l'uccisore, Celestino Mignani, si alzò ad un tratto e, come preso da maniaco furore, afferrò un suo amico di nome Arcangelo, detenuto come lui per una lettera minatoria da loro scritta ad un tale, e gridando: *bisogna finirla*, gli crivellò la gola di colpi di trincetto, che si giudicano più di 18 riuniti a formare un solo squarcio.

Non si sa ancora quale sia il motivo che indusse il Celestino Mignani a quell'atto feroce.

*** *Arresto d'un disertore.* — Uno dei soldati del 20° reggimento fanteria disertati da Cuneo giorni sono, è stato arrestato sul colle *Pagliacco* dalle guardie doganali dell'Argentera.

Esso si chiama Costanza Pietro, nativo di Villafrate (Palermo). Era armato di fucile e provvisto di 16 pacchi di cartuccie.

*** **A Torino.**

Una richiesta non secondata. — Ieri si presentò all'Intendenza di finanza un contadino di Corio Torinese chiedendo gli venisse pagata la somma di L. 180,000 che il Governo gli doveva da un pezzo.

— Ha dei documenti? — chiesero gli impiegati.

— Ma che documenti d'Egitto! che documenti di mia nonna! Io sono creditore del Governo ed il Governo deve mantenere i suoi obblighi verso di me.

— Ma le ripetiamo che noi per laborsare una tal somma dobbiamo avere dei bravi mandati dal Ministero, e questi mandati, caro signore, non sono ancora arrivati.

Oh! alle corte, riprese il contadino, o mi date le 180,000 lire che avanzo o vado a chiamare i carabinieri e me le faccio dare colla forza...

Il pover'uomo aveva probabilmente messo il cervello a pigione e le guardie di pubblica sicurezza pensarono bene di condurlo in Questura per farlo esaminare dai psichiatri...

*** *Infortunio.* — Un caposquadra verificatore delle ferrovie Alta Italia, certo Parino Luigi d'anni 66, ieri alle ore 2 1/2 pom. cadde accidentalmente sotto il treno proveniente da Alessandria ed ebbe troncato il braccio destro. Fu poco dopo sottoposto a dolorosa amputazione all'ospedale.

*** *Borsaiuolo.* — Ieri mattina alle 11 1/2 circa la signor M. Luigia venne destramente derubata in piazza Castello dal muratore C. G., ragazzo di 14 anni, del portamonete con pochissime lire.

*** *Pazza.* — In via Roma, al canto del vicolo della Caccia, stava ieri sera una donna sulla trentina, di apparenza malaticcia e stremata di forze. Sproloquiva oscenamente, gesticolava e strepitava in modo che non potevasi dubitare che ella avesse perduta la ragione.

Due guardie municipali la rialzarono e non senza fatica la tolsero di là e la condussero in Questura.

*** *Brutti spettacoli.* — Ieri sera, in sulle 7 1/2, un uomo ebecito dal vino stramazzò in via S. Tommaso; rialzossi per ricadere e ciò a più d'una ripresa. Taluni si assunsero il còmpito di portarlo a casa e misero sopra una carrettella a mano. Ma poi, fosse caso o malignità, fecero sì che la carrettella più e più volte scorrazzasse su e giù per la via, seguita dalla solita turba di monelli gracidanti. Il peggior male fu che l'ubbriaco per due volte rotolava dalla carrettella sul selciato. Come la sia finita non sappiamo essendoci allontanati per nausea dal brutto spettacolo.

*** *Divorato da un maiale.* — Giorni sono, in un cascinale del Lingotto, un bambino lasciato solo sull'aia ebbe il viso a mezzo divorato da un maiale.

Le ferite furono tali e così profonde che il povero bambino ne morì.

STATO CIVILE DI TORINO — 22 *maggio.*

Morti. — Bianco Angelo, d'anni 51, di Torino, negoziante — Gallo Anna, id. 17, di Torino — Hankey Stefano Alers, id. 69, di Londra — Ruffinella Catterina, id. 9, di Bardonecchia — Balla Maria nata Marchiaro, id. 62, di Canale — Buffo Catterina nata Leve, id. 74, di Genova — Rolecio Gabriella nata Boggio, id. 49, di Valperga — Bello Carlo, id. 63, di Costigliole d'Asti — Peretti Francesco, id. 44, di Villafranca Piemonte, muratore — Nuria Domenico, id. 40, di Sant'Antonino, bracciante — Bonino Laura, id. 27, di Clavesana — Più 11 minori d'anni 7. — *Totale* 15, *cioè a domicilio* 13, *negli ospedali* 5, *non residenti in Torino* 4.

Nascite 23, *cioè*: maschi 15, femmine 8.

Spettacoli d'oggi:

Gerbino, o. 8 1/2. — *Il ridicolo.*

Balbo, o. 8. — *La Traviata*, opera — *La follia del carnevale*, ballo.

V. Emanuele — Dalle 8 ant. all'imbrunire Esposizione artistico-scientifica, Museo anatomico ed etnologico di Henri Dessort.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) al Parco del Valentino — *Orario estivo*: dalle 7 alle 11 ant. e dalle 3 alle 6 pom. — nella sera dalle 8 alle 11 pom. con musica.

Skating-Rink di piazza d'Armi — dalle 8 alle 12 ant., dalle 3 alle 6 e dalle 8 alle 11 pom.

Salone Romano (Galleria Subalpina). — Tutte le sere dalle 8 alle 11 concerto con canto.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torina

22 maggio 1878.

	Altezza barom. in millim. a 0°	Termom. al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in millim.	Umidità relat. in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato del cielo
6 a.	734,6	+14,5	9,0	71	14° 24'	N f.	n. ser.
9 a.	735,5	+14,7	9,2	70	14° 24'	N d.	n. p. s.
12 m.	735,5	+17,5	8,4	55	14° 29'	E d.	n. ser.
3 p.	735,5	+18,7	9,4	57	14° 29'	O E d.	n. ser.
6 p.	735,5	+20,0	9,4	53	14° 26'	S E d.	ser.
9 p.	737,0	+16,7	8,7	59	14° 26'	N E d.	ser.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { Minima + 13,7 / Massima + 21,2

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della notte del 21 maggio + 13,7.

Bollettino Astronomico.

(*Tempo medio di Roma*) — 24 maggio 1878.

Nascere del **SOLE**, 4 48 — Passaggio al meridiano, 0 16 — Tramonto, 7 50.

Nascere della **LUNA**, — 1 8 matt. Passaggio al meridiano, 6 36 matt. — Tramonto, 0 16 sera. Giorno della Luna 22.

Ultimo quarto a 2 ore 31 m. di sera.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'Ufficio meteorologico di Firenze della sera del 21 maggio 1878 (ore 1 pom.):

Il cielo è coperto o nuvoloso nell'Italia settentrionale e centrale; nebbioso a Roma, Massa Lubrense (Napoli) ed a Palascia (Otranto). Venti di mezzogiorno e libeccio freschi o forti in diversi paesi del centro della penisola ed all'imboccatura del Canale d'Otranto; mare agitato soltanto alla Palmaria. Barometro sceso ancora da 3 a 5 mm. Il cielo sarà quasi dappertutto annuvolato con pioggie parziali. I venti seguitano a rinfrescare ed agiteranno il mare in varii punti delle nostre coste.

Temperature estreme

in alcune città d'Italia del 19 maggio.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Napoli	24.8	17.4	Torino	23.1	16.9
Genova	25.0	15.0	Firenze	29.0	16.5
Livorno	25.9	16.6	Roma	29.1	15.5
Ancona	25.8	25.8	Parma	30.1	16.7
Venezia	27.9	22.0	Milano	30.2	17.6

CORRIERE DELLA SERA

22 maggio.

NOTIZIE DA ROMA.

21 maggio.

Gl'italiani in Rumenia. — Il Governo inviò istruzioni al vice-console in Rumenia perchè tuteli gl'interessi degl'italiani nel porto di Sulina.

— *Il canone daziario di Firenze.* — Si annunzia che il Ministro delle finanze rifiutasi di ritirare il decreto che proroga il pagamento del canone daziario di Firenze, lasciando alla Camera la cura di respingerlo.

— *Ricostituzione del Ministero d'agricoltura.* — La Commissione del bilancio approvò il progetto per la ricostituzione del Ministero d'agricoltura, industria e commercio e nominò a relatore l'on. Morana.

Secondo la *Riforma*, l'on. Sella sostenera nel seno della Commissione la pronta soppressione del Ministero del tesoro.

Si approvò, invece, di rinviare la definizione della quistione all'approvazione degli organici definitivi.

— *Dono del canonico Spano al Re.* — Il medagliere lasciato in legato a S. M. dal canonico senatore Spano, e che consiste in uno scrignetto diviso in varii scompartimenti, in cui sono contenute circa cento monete, parte in oro, parte in argento ed in rame, fu di questi giorni mandato al Re dal canonico Luigi Spano, fratello del defunto, per mezzo del senatore Griffini.

S. M. gradì assai il legato, e, d'incarico suo, il Ministro della Real Casa scrisse una gentilissima lettera al canonico Luigi Spano che diede compimento alle liberali intenzioni del compianto suo fratello.

— *L'arcivescovo di Milano ricevuto dal Papa.* — L'arcivescovo Calabiana di Milano è stato ricevuto dal Papa e dal cardinale Franchi e fu fatto segno ad ogni sorta di riguardi e dimostrazione d'affetto e di stima.

— *Sciopero di carrettieri.* — I carrettieri addetti al servizio della pulizia stradale si sono messi in isciopero.

Notizie parlamentari.

Gli Uffici della Camera hanno esaminato i nuovi progetti di legge circa la tariffa dei tabacchi, e sull'abrogazione dell'art. 202 dell'ordinamento giudiziario e sul riordinamento del notariato. La Giunta incaricata dell'esame del primo di questi progetti, riuscì composta degli onorevoli: Lugli, Branca, Cancellieri, La Porta, Perazzi, Antongini, Maurogonato e Melodia; pel secondo, gli onorevoli: Pissavini, Catucci, Mancini, Righi, Chinaglia, Napodano e Cadenazzi; pel terzo fan parte gli onorevoli Robarti, Mancini, Ercole, Gerardi, Cordova, Garau. Mancano ancora quattro Uffici.

— La Commissione che deve riferire sulla soppressione della terza categoria dei consiglieri e sostituti procuratori generali di Corte d'Appello ha scelto a presidente l'onorevole Indelli e a segretario l'onor. Marcora.

— La Commissione per il progetto di legge sulle transazioni per le contravvenzioni, udite le dichiarazioni del Ministero, deliberò di respingere il progetto stesso. Relatore è l'onorevole Nocito.

— La Commissione per l'agevolazione ai Comuni mediante prestiti onde metterli in grado di provvedere alla costruzione di edifizi scolastici ha scelto a presidente l'onorevole La Cava e a segretario l'onor. Morpurgo.

— La Commissione per l'approvazione di contratti di vendita e permuta di beni demaniali ha nominato relatore l'onor. Merzario con mandato favorevole al progetto.

Campi d'istruzione militare.

Nell'Alta Italia si formeranno due campi d'istruzione per la cavalleria: l'uno a San Maurizio colla seconda e nona brigata, l'altro a Pordenone colla quarta ed ottava. Entrambi i campi avranno due batterie, e dureranno quattro settimane.

Un terzo campo si formerà nei dintorni di Capua ed avrà la durata di tre settimane.

Il trattato di commercio colla Francia.

Il *Caffaro* ha da Roma, 21, il seguente telegramma:

Gli ultimi dispacci del generale Cialdini assicurano che il Governo francese, aderendo alle giuste insistenze dell'Italia, promise che il trattato di commercio si discuterà subito dall'Assemblea Legislativa.

Oggi si stabilirà il giorno della discussione.

Austria e Italia.

Il *Temps* ha da Roma, 20, il seguente dispaccio:

« Spiegazioni amichevoli che sono state fornite dal barone di Haymerle (ambasciatore austriaco a Roma), e che non erano del resto necessarie, hanno fatto comprendere ai nostri circoli politici che Tisza, parlando delle misure militari da prendersi sulle frontiere dell'Austria-Ungheria, ha preso gran cura di designare più specialmente le frontiere del sud, del sud-est e del nord, perchè non s'imaginì che disposizioni dello stesso genere potrebbero essere prese sulla frontiera del sud-ovest, cioè dalla parte d'Italia. »

CORRIERE DEL MATTINO

23 maggio.

DA ROMA.

22 maggio.

Un nuovo cannocchiale a Brera — La cittadinanza romana — La Camera e il suo bilancio interno.

Questa l'ho colta in un crocchio politico-parlamentare.

Uno dei deputati più accentuati e più papati del Parlamento, un deputato molto nemico delle tasse, che sempre più affliggono i contribuenti, tassava di leggerezza il ministro De Sanctis, perchè, questi avendo assistito alla Conferenza domenicale del prof. Schiaparelli sul pianeta Marte, si era creduto in obbligo di presentare un progetto, di una spesa, dicono, di 250 mila lire, a fine di provvedere all'Osservatorio di Brera un nuovo cannocchiale gigantesco che faccia veder meglio la luna e le stelle.

— Le stelle e la luna le veggono già abbastanza i poveri contribuenti! — soggiunse lo spietato onorevole; e continuò l'inesorabile: — Se si dovesse innalzare un grande Osservatorio, non si dovrebbe certo collocarlo in mezzo alle nebbie, alla polvere e al fumo di una grande città di pianura, — nebbie, polvere e fumo, ricomminciati e cantati dall'illustre poeta Arnaboldi, — ma bensì si dovrebbe collocare (l'Osservatorio, non il poeta) sopra un'alta montagna, come fecero gli Americani.

Quest'altra qui l'ho colta in un crocchio municipale.

Si discorreva dell'articolo del regolamento degl'impiegati votato dal Consiglio comunale di Roma, secondo cui, a parità di merito, si dà la preferenza ai cittadini romani nelle nomine agli uffici municipali.

— Oh! bene! — osservò un tale dei tali — se il municipalismo non lo fanno i municipii, oh chi l'ha da fare?

Ad onore del vero, bisogna però soggiungere che in tutto questo affaruccio vi fu maggiormente un equivoco d'ingenuità che non una pretesa di ostilità maligna.

Ad ogni modo i signori consiglieri Renzi e Amadei diedero saggio di un'egregia buona volontà nel proporre il loro correttivo allo scappuccio municipale.

Eccovi il testo della loro proposta, di cui vi ho dato il sunto per telegramma:

« Fino a che il Consiglio comunale non avrà determinato quali condizioni si richiedono per avere la cittadinanza romana, sono pure considerati cittadini romani, per gli effetti del presente regolamento, quanti, sebbene non nati nel comune di Roma, in questo tuttavia hanno domicilio civile o dimora abituale. »

L'egregio prof. Settimio Piperno (che bel nome romano!) in una lettera all'*Opinione* difese l'articolo incriminato del regolamento municipale, dicendo che alla fine dei conti era naturale che, a *parità di merito*, si sentisse predilezione per un concittadino.

Sta bene; ma certe cose è meglio farle che dirle; ed è un'antica nostra disgrazia italiana quella di volere *colla parola intorbidar la cosa*.

Dal resto lo stesso professore riconosce infelice la forma dell'articolo municipale.

Tutti poi devono riconoscere che la prerogativa e la forza di Roma stettero e stanno non nella esclusione, ma nella attrazione e nella assimilazione degli elementi forestieri.

Lasciamo da una parte l'esagerazione dell'asilo di Romolo, e gli onorevoli senatori Galli che fanno sì allegra comparsa nella *Messalina* del Cossa. Veniamo alla storia contemporanea.

Quando avvenne il censimento della popolazione al 31 dicembre 1871, cioè quando il trasporto della capitale a Roma era appena incominciato, si verificò che in questa città i nativi della medesima erano 12,000 meno degli abitanti nati in altri Comuni. Vi erano cioè 116,000 nati a Roma e 128,000 e più nati fuori di Roma.

Dei nati a Roma poi la più parte erano figli di non romani, ossia di marchegiani, napolitani, vulgo *regnicoli*, umbriati, piemontesi, liguri e lombardi.

Ciò si spiega col fatto che la popolazione di Roma si venne sempre formando ed accrescendo con elementi qui convenuti da ogni parte, poichè altrimenti la città sarebbe rimasta senza abitanti, stante il numero scarsissimo di nascite, inferiore a quello ordinario degli altri paesi, e quindi sempre minore delle morti. Per questi motivi, secondo le norme adottate dall'ex-Governo pontificio, si acquistava la *cittadinanza* romana dopo 10 anni di dimora.

Così da una spigolatura della *Libertà*.

Tutto considerato, — è amena, umoristica e forse anche umiliante per gli spiriti lutrisi di classicismo l'osservazione storica, questa cioè che per secoli si sia dibattuta al lampeggiare delle spade valorose e degne e al fulminare delle orazioni eloquentissime come quella *pro archia* l'estensione della cittadinanza romana dai sette colli al Lazio, dal Lazio agli Italioti, poi ai Galli, e poi a tutto il mondo conosciuto, dico l'estensione del *jus Quiritium*, che comprendeva non solo la dignità politica, amministrativa, ma quasi tutto l'essere umano; — e che ora a furia di articoli e di comunicati si discuta la cittadinanza romana in relazione cogli aspiranti ai posti vacanti nell'ufficio di anagrafe o in quello di registrazione della tassa dei cani!

Ieri la seduta della Camera fu di mal sottile. Dopo le comunicazioni, le dimissioni e i congedi, di spettanza telegrafica, vi si riaccese il lumicino delle petizioni.

Io, per uso e consumo dei Torinesi, vi farò notare la seguente, in data del 12 aprile 1877:

« Trivero Enrico, presidente dell'Associazione generale degli operai di Torino, sottopone alla Rappresentanza nazionale una petizione di quelle Società operaie, diretta ad ottenere sanzionati provvedimenti che regolino il lavoro dei fanciulli nelle manifatture. »

Il relatore Zeppa, a nome della Commissione, propose l'invio della petizione al Ministro dell'interno.

Rispose il Presidente del Consiglio, riconoscendo l'importanza di un disegno di legge sul lavoro dei fanciulli, e promise di presentarlo, accettando intanto di buon grado l'invio della petizione delle Società operaie torinesi.

In seguito il lumicino delle petizioni guizzò ancora un po'; quindi si spense lambendo gli orli della lucerna.

La seduta apertasi alle ore 2,10, si chiuse ad un'ora inenarrabile, cioè alle 3 e 45.

Quest'oggi la Camera è costretta dalla scioperatezza dei suoi relatori a non tenere seduta pubblica. Per fare qualcosa, si radunerà in Comitato segreto a discutervi il proprio bilancio interno pel 1878. — Credo non vi tornerà nè discaro nè inutile che ve ne dia qualche ragguaglio dettagliato.

La spesa proposta è di lire 850,921 02, delle quali lire 645,464 93 per la parte ordinaria e lire 205,456 09 per la straordinaria.

In complesso c'è una diminuzione di lire 106,297 31 in confronto del 1877, perchè non è riprodotta la spesa che nel 1877 fu necessaria pei lavori di costruzione della nuova tipografia della Camera.

La parte ordinaria del bilancio della Camera si suddivide come segue: Personale, lire 272,058 78 — Stampati diversi, lire 220,000 — Materiale e spese diverse, lire 134,406 15 — Biblioteca, lire 19,000.

La parte straordinaria si suddivide in lire 94,099 14 per materiale, lire 18,000 per spese di rappresentanza, lire 20,000 per fondo di riserva, e lire 78,856 95 per residui passivi del 1877.

Dalla somma totale di lire 844,541 02 devono dedursi lire [illegible] per fitto locali e introiti diversi.

Nella relazione dei questori si dichiara di mantenere per il servizio delle deputazioni della Camera lo stanziamento di lire 8000 inscritto nel bilancio del 1877, e si aggiunge che « si riduce a sole lire 5000 l'assegno per le inchieste parlamentari e giudiziarie e per i Comitati inquirenti, non essendovi quest'anno probabilità di elezioni generali. »

UN PIEMONTESE A ROMA.

Il re Umberto a Parigi.

Abbiamo già riportata sommariamente una nota già data dalla *Politische Correspondenz* sopra un viaggio di re Umberto a Parigi. Ecco il testo della notizia:

« Il Re è risoluto, almeno in massima, a fare una breve visita all'Esposizione di Parigi. Umberto I ci tiene tanto più in quanto che non è più stato a Parigi da lungo tempo e non ignora che la massa dei Francesi lo considera come più partigiano della Germania che della Francia. Gli preme, del resto, di andare a stringere la mano al maresciallo di Mac-Mahon, compagno d'armi ed amico di suo padre. »

Disordini amministrativi a Firenze.

Telegrafano al *Corriere della sera* che si sono verificati disordini nell'amministrazione delle Regie Gallerie di Firenze. È stato mandato colà un ragioniere coll'incarico di esaminare e riferirne al Ministero.

Cose della marina.

È stato pubblicato il decreto che modifica la divisa degli ufficiali di marina.

— S. A. R. il principe Tommaso, ad attestare al luogotenente di vascello cavaliere Raffaele Volpe il suo gradimento pel modo con cui questi disimpegnò le funzioni di suo ufficiale d'ordinanza effettivo durante la campagna della *Garibaldi*, manifestò il desiderio che gli fosse concesso il titolo di suo ufficiale d'ordinanza onorario.

Qual titolo venne accordato al Volpe.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI.

Del mattino.

Londra, 22. — Il *Times* smentisce che l'Inghilterra sia disposta a variare circa le domande preliminari riguardanti il Congresso. Il primo passo positivo verso la pace deve essere il consenso della Russia ad entrare nel Congresso con idee che ammettano l'interesse comune di tutte le potenze europee nella soluzione della questione d'Oriente.

La flotta del Mediterraneo verrà aumentata della corvetta *Boadice* e della corazzata *Glatton*.

Il *Daily News* ha da Vienna: Una lettera da Pietroburgo assicura che l'imperatore Guglielmo, Bismarck ed il Principe imperiale usarono la loro influenza in senso pacifico; quindi lo Czar ha offerto concessioni considerevoli.

Il *Times* ha da Berlino che l'Austria minaccia d'impedire colla forza che il Montenegro acquisti Antivari, ma non ricusa che ottenga Spizza.

Tarifa, 21. — Il postale *Colombo*, della Società Lavarello, è passato diretto per Genova.

San Vincenzo, 21. — Il postale *Europa*, della Società Lavarello, è partito per Marsiglia e Genova.

Parigi, 22. — La Commissione pel trattato di commercio coll'Italia udì Waddington e Teisserenc de Bort. Dopo lunga discussione, la Commissione, modificando la sua prima decisione per l'aggiornamento, decise di sottoporre alla Camera il progetto con una mozione invitante il Governo a riaprire le trattative coll'Italia per modificare i punti del trattato riconosciuti difettosi.

Berlet venne incaricato della relazione che sarà presentata prossimamente.

Waddington accettò la mozione.

Berlino, 22. — Una frazione di nazionali liberali decise di respingere il progetto contro i socialisti.

La *Corrispondenza Provinciale* constata che la missione di Sciuvaloff continua a far sperare in un accordo tra la Russia e l'Inghilterra.

Vienna, 22. — La *Corrispondenza Politica* ha i seguenti telegrammi:

Atene: I Turchi di Candia attaccarono gli insorti, accampati nei dintorni della città ed impadronironsi della maggior parte delle posizioni dei Cristiani.

Costantinopoli: Ebbe luogo un combattimento alla riviera Arda fra gl'insorti ed i Russi. Gl'insorti perdettero le posizioni; molti morti e feriti.

Cattaro: Il principe Nikita informò i Consoli che i Turchi fanno preparativi contro i Montenegrini. I Consoli ed il Governatore di Scutari assicurano Nikita che la Porta non è intenzionata di attaccare i Montenegrini. I Turchi credono che Nikita sia male informato, ovvero cerchi il pretesto di un conflitto. I Montenegrini fanno preparativi di guerra.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

della Gazzetta Piemontese

Della sera.

ROMA, 22, ore 3. — Tanto il convento di Grottaferrata, come altri conventi, rifiutarono di ospitare il Padre Curci.

In conseguenza di questo rifiuto, si dice che il Papa abbia concesso al Padre Curci di fissare la sua stanza nel Vaticano.

PARIGI, 22, ore 3,55. — Tutti i giornali tedeschi, meno la *Kölnische Zeitung*, sono unanimi nel dichiarare che è allontanata ogni causa di conflitto fra l'Inghilterra e la Russia.

— Il conte Sciuvaloff è arrivato a Douvres oggi alle ore tre, e sarà questa sera a Londra.

Del mattino.

PARIGI, 23, ore 9,30. — Ieri sera una riunione di ultra-radicali ebbe luogo in via Arras per fare una dimostrazione in favore dell'amnistia. Erano presenti circa mille persone e la seduta fu assai strepitosa.

Fu votato un ordine del giorno in cui, dichiarando inesplicabile la condotta dei deputati repubblicani, si fa loro invito a deporre un progetto di legge in favore dell'amnistia prima della chiusura della sessione.

VIENNA, 23, ore 10,28. — La legge che regola le quote rispettive dei paesi cisleitani e transleitani è stata approvata dal Reichstag di Pest.

— La nostra stampa ufficiosa mostra ora di credere ad una soluzione pacifica e ritiene verosimile la riunione del Congresso.

— L'insurrezione nella Rumelia va sempre crescendo, e non v'è più luogo a dubbio che è fomentata da agenti inglesi.

— Il conflitto fra il Montenegro e la Turchia per le questioni di confine e di violazione di territorio diventa ogni giorno più minaccioso, e temesi che possa risultarne una rottura.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FERRERO ENRICO gerente.

Notizie Commerciali

TELEGRAMMI PARTICOLARI COMMERCIALI.

PARIGI (sera), marzo 21 22

		21	22
FARINE 8 mar. pel corr. (*) L.		67 75	67 50
» » per giug. e luglio	»	67 —	66 50
» » agosto e 7bre	»	65 50	66 —
» » pei 5 mesi da agos.	»	63 50	63 50
ZUCCHERI saccarino 88/18 (**)	»	55 75	55 75
» » 7/9	»	61 75	61 75
» bianco 3	»	65 —	65 50
» raffinato scelto	»	144 50	144 50

LIVERPOOL, 22 maggio (sera).

COTONI — Vendite generali, balle 12,000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 10,000.

Mercato sostenuto.

Importazione della giornata 5000.

HAVRE, 22 maggio (sera).

COTONI — Vendite balle 600.

Mercato calmo-fermo.

Luigiana disponibile . . da Fr. 72 a —

CAFFÈ — Vendite sac. 1460.

Mercato fermo.

Rio non lavati (***) . . . Fr. 58 —

MARSIGLIA, 22 maggio (sera).

FRUMENTI — Importazione ett. 16,742
» — Vendite » 24,125

Mercato sostenuto.

(*) Questo prezzo s'intende per 150 ch., tela perd.
(**) Per 100 chil. netti, tela compresa.
(***) Per 50 chil. netti.

BORSA DI MILANO. — 22 maggio.

Rendita italiana f. m.	80 75
Oro	22 02

BORSA DI GENOVA. — 22 maggio.

Rendita italiana	80 90 a. — 80 80 f.m.
Azioni Banca Nazionale	2018 — f.m.
Azioni Credito Mobiliare italiano	667 — f.m
Azioni Regia Tabacchi	— —
Azioni Ferr. Meridionali	345 — f.m.

Francia lettere 110 05 — denaro 110 55.
Londra vista 27 72 — denaro 27 67.
Marenghi da 22 04 a 22 05. — Sconto 5 0/0.

Stagionatura delle Sete di Torino
Bollettino del giorno 22 maggio 1878.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	2	178 62
	Trame	5	458 43
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	7	637 05
	Tot. nel mese a oggi	192	
Stagionatura Ladù e...	Organzino	15	1341 53
	Trame	»	» »
	Greggia	6	461 79
	Articoli diversi	2	76 40
	Totale	23	1879 72
	Tot. nel mese a oggi	348	
Condiz. ... di L. Pomone	Organzino	»	» »
	Trame	»	» »
	Greggia	2	93 62
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	2	93 62
	Tot. nel mese a oggi	45	

LONDRA,	21	22
Consolidato inglese	96 3/8	96 3/8
Rendita italiana	73 —	73 —
Spagnuolo	13 1/8	13 —
Turco	9 1/2	9 3/8
Egiziano del 1868	38 7/8	38 5/8
Egiziano del 1876	37 1/2	38 1/4

FIRENZE,	21	22
Rendita 5 0/0	80 45	80 75
Rendita dal 1º gennaio 1878	78 15	— —
Oro lettera	22 08	22 07
Londra lettera	27 65	27 80
Cambio su Parigi	110 32 1/2	110 —
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	1995 —	2005 —
Azioni Ferrovie Meridionali	347 —	346 —
Obblig. Ferrovie Meridionali	— —	— —
Banca Toscana	— —	669 —
Credito Mobiliare	668 —	— —

PARIGI,	21	22
3 p. 0/0 Francese	74 35	74 50
5 p. 0/0 id.	109 90	109 90
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana	73 20	73 40
Ferrovie Lombardo-Venete	146 —	148 —
Obblig. Ferrovie Vittorio Em.	234 —	235 —
Azioni Ferrovie Romane	72 —	— —
Obbligazioni Lombarde	239 —	239 —
Obbligazioni Romane	254 —	250 —
Cambio su Londra	25 16 5	25 16 5
Cambio sull'Italia	9 5/8	9 1/2
Consolidati inglesi	96 5/16	96 7/16

VIENNA,	21	22
Mobiliare	213 —	216 80
Lombarde	73 —	73 —
Banca Anglo-Austriaca	90 80	91 40
Austriache	254 —	256 75
Banca Nazionale	797 —	791 70
Napoleoni d'oro	9 73 5	9 71
Argento in banconote	105 75	105 50
Cambio su Parigi	48 45	48 35
Cambio su Londra	121 55	121 40
Rendita Austriaca	64 00	66 —
Rendita in carta	61 90	62 10
Unionbank	55 —	55 75
Rendita Austriaca nuova	71 65	71 80

BERLINO,	21	22
Austriache	424 50	431 50
Lombarde	127 —	121 —
Mobiliare	354 —	361 50
Rendita italiana	— —	72 50

BORSINO.

Torino, 22 maggio (ore 5 pom.).

Seguitava oggi il sostegno a Parigi già energicamente incominciato ieri sera. — L'Italiano a 78 80 cioè 60 cent. di più dalla chiusura e 25 dal Boulevard, seguitava fino a 78 90 quasi subito dopo il primo corso, per discendere a 78 50 e chiudere a 78 45. A chi pondera queste variazioni subite in un percorso di tre sole ore, rimane poco bene impressionato dalla tendenza della Borsa; ma venendo al risultato finale del mercato, si trova con un nuovo aumento da ieri di 25 centesimi, che sono sempre rispettabili, mentre tutti gli altri valori o sono uguali, od hanno subìto del ribasso chi più chi meno.

Da noi fecesi da 80 60 a 80 65.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 23 maggio 1878.

Consolidato 5 p. 0/0. C. d. m. in c. 80 77 1/2 80 80 — in l. 80 77 1/2 77 1/2 f c. — 80 80 f. p.

Corso legale 80 80.

Az. Banca Naz. C. d. m. in c. 2020.
Az. Regia Tabacchi. C. d. m. in c. 856.
Oro da 21 96 a 21 99.

CAMBI		a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Franc. (breve / lungo)	meno 2	109 80	110 —	— —	— —
Svizzera	meno 3 1/2	109 70	109 90	— —	— —
Londra	più 3	— —	— —	27 47 1/2	27 52 1/2
Germania	più 4	— —	— —	134 —	134 1/2

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 23 maggio 1878.

Le opinioni sono profondamente divise sul risultato della missione Sciuvaloff. Però si può ritenere che la maggioranza è piuttosto in favore della pace, poichè, malgrado tutte le opposizioni, la lotta della Borsa finisce sempre in favore dei rialzisti.

Anche ieri alla Borsa ufficiale di Parigi il 3 0/0 guadagnava 5 cent. da 74 35 a 74 40 e l'Italiano ne guadagnava 25 da 78 20 e 78 45. Invece il 5 0/0 francese ne perdeva 2 1/2 da 109 90 a 109 87 1/2.

Alla sera miglioramento su tutta la linea: 3 0/0 francese 74 45, 5 0/0 109 95, 5 0/0 italiano 78 65.

La riunione della sera è di un gran soccorso ai rialzisti, perchè, non essendovi gli agenti di cambio e pochi speculatori, è molto più facile lo stabilire i prezzi come si desiderano.

Malgrado la chiusura del Boulevard a 78 65, oggi da noi non vi era grande animazione e la Rendita tanto per fine che per contanti si tenne da 80 70 a 80 72 1/2.

Molto sostenuti erano i valori:
Az. Banca Naz. 2090 a 2015.
Az. Mobiliare da 865 a 866.
Az. Banca Torino 704 a 705.
Az. Banco Sc. 296 e 296 1/2.
Az. Banca Subal. 808 a 809.
Az. Tabacchi 855 a 856.
Az. Meridionali 345 a 346.
Obbl. Meridionali 247 a 247 1/2.
Obbl. Cavour 504 a 505.
Cartelle S. Paolo 455 a 456.
Francia 109 80 a 110 10.
Londra 27 47 1/2 a 27 52 1/2.
Oro 21 96 a 21 99.

Cent. 25 per linea o spazio di linea

Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 20; all'Agenzia Succursale, Piazza Castello, 26; all'Agenzia L. Tosio, Galleria Geisser, 3; a Parigi esclusivamente presso A. Manzoni e C., Rue du Faubourg St-Denis, 65; a Londra, esclusivamente presso Eug. Micoud's Foreign Advertising Agency, 139-140 Fleet street E. C.

Cent. 25 per linea o spazio di linea

AFFITTARE IN PINEROLO Casa di Campagna con giardini. Recapito via Costagrande, 1, Pinerolo. 2120

Da affittare per il 1° luglio

Via dei Fiori, N. 21

Alloggio al 1° piano di sette camere, con terrazzo, acqua potabile e cantina.

Alloggio al 4° piano di quattro camere ed una soffitta con acqua potabile e cantina.

Alloggio al 4° piano di due camere e due soffitte, con acqua potabile e cantina. 2144

DA VENDERE IN VICINANZA di Torino, **vasto casseggiato** con sorgente d'acqua perenne ad uso lavanderia, con are 3040 (80 giornate) e 418 are (giornate 11) coltive; oppure da affittare il solo caseggiato con lavaggio annesso ad una pezza di prato.

Dirigersi al signor Curtino Edoardo, Torino, via Doragrossa, N. 19, piano primo. 2102

DA RIMETTERE AL PRESENTE con poco rilievo, in via Roma, Torino, grande bottega di metri quadrati 75, per l'annuo fitto di L. 1700.

Recapito all'Agenzia Tosio, galleria Natta, 3. 0527

DA VENDERE

o d'affittare

Vasto ca[illegible]po di **Casa** con tettoia, gia[illegible]dino e cortile, corso d'acqua pere[illegible]ne con forza motrice, il tutto [illegible]intato, con prato attiguo, adatto a qualunque industria, distante d[illegible] Torino 20 minuti di ferrovia, ed *omnibus*.

Recapito da Battistoni Antonio, via Corte d'appello, N. 9, Torino. 2115

GIAVENO

Da affittare per villeggiare **due bellissimi alloggi** con grande giardino e passeggiate ombrose, l'uno di 9 membri, l'altro di 6.

Dirigersi da Rolando, via Basilica, 9, Torino.

Occasione favorevole.

Da rimettere l'**Albergo della *Bretagna*** sul corso Principe Umberto, N. 19, arredato di eleganti mobili. Si concedono [illegible] al pagamento contro garanzia.

Si affitta la casa, anche per altro uso, che si compone di spaziosi locali e cortile al piano terreno, 20 camere tra il 1° e 2° piano e varie cantine, il tutto chiuso ad esclusiva d'isposizione dell'affittavolo.

Recapito ivi dal padrone di casa Giuseppe Martinetti. 2140

CELSA VINCENZO

annunzia all'onorevole sua clientela l'impianto della sua **fabbrica da carrozze**, in via Saluzzo, N. 18, Torino. 5560

FARMACIA TARICCO Angolo piazza San Carlo e via Roma, Torino.

Male dei denti. — *Le goccie inglesi* fanno cessare all'istante il più vivo dolore dei denti, arrestano la carie e li preservano da qualunque malattia. L. 1 20.

Deposito di tutti i rimedii nazionali ed esteri. 21

IL 31 CORRENTE MAGGIO, all'udienza del Tribunale Civile in Torino, subasta per lire **centomila**,

Reddito netto

circa lire OTTOMILA

della casa Caccia, prospiciente a piazza Carlina, via Santa Croce, N. 2.

Per informazioni dirigersi al procuratore capo M. Pavia, via San Tommaso, N. 6. 2126

DA VENDERE LA VILLA PIA composta di casa civile e rustica, con grande giardino cinto da muro e prati attigui, dall'estensione totale di are 170 circa, posto a pochi passi dallo stradale di Stupinigi, in prossimità della *Generala*.

Per le condizioni rivolgersi al Macello Pia, piazza Milano, casa della Città, o dall'estimatore Gio. Angelo Chiantore, via Cernaja, 2, Torino. 1862

A CHI SI RECA A PARIGI A visitare l'Esposizione internazionale, il migliore *Vade-mecum* è **Il Nuovo Moraud**, dialoghi italiani-francesi, adattati alle forme ed ai soggetti del conversare moderno dal prof. C. Ghiotti. — Negli esercizi metodici di nomenclatura troverete riuniti tutti i vocaboli riguardanti per esempio l'universo, il tempo, la famiglia, gli alimenti, le vesti, le città, i divertimenti, ecc., ecc. — Nei dialoghi avete l'esempio di una conversazione moderna su ogni argomento, sui viaggi, sul dormire, sul domandare indirizzi di una città, sul commercio, sui giuochi, ecc., ecc.

Son più di 324 pagine di stampa fitta in comodo formato e costa appena L. 1 20. Le domande con vaglia alla Libreria **ROUX e FAVALE, Torino.**

RICETTARIO TASCABILE AD uso dei Veterinari, del Dott. L. Forster, professore nell'I. R. Istituto veterinario di Vienna.

Prima versione italiana autorizzata dall'autore sulla 2ª edizione tedesca pel prof. P. Oreste.

Elegante edizione in-16° in 2 vol. Prezzo L. **5 10**.

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

Bardonecchia

vicino alla Stazione

Vari **alloggi mobigliati** da affittare con cucina, acqua potabile e giardino.

Da vendere o da affittare diversi fabbricati ed una cascina detta delle *Fornaci* di circa ettari 4, are 50.

Recapito in Torino presso il portinaio, via Roma, 27, ed in Bardonecchia al Caffè della Stazione. 2119

POLVERE MAZADA E DELOE

per distruggere i **SCARAFAGGI**

Vendesi con modo di servirsene, presso tutti i Droghieri e Farmacisti

Deposito in TORINO D. MONDO, [illegible] Negozianti

DA VENDERE

nel Cimitero Acattolico

N. 3 PIAZZE.

Indirizzarsi al geometra [illegible]lotti, via San Secondo, n. 3 *bis*, dalle 12 alle 2. 2312

AVVISO

I sottoscritti si pregiano di annunziare che col giorno 16 maggio corrente si sono resi rilevatari della **fabbrica di mobili e *falegnameria*** (*già Ribotto*) sita in via Madama Cristina, N. 12, dove sperano di veder proseguiti i comandi dall'onorevole clientela.

0537 *Carlo Furno e Comp.*

CUCINA BORGHESE SEMPLICE ed economica, per VIALARDI GIOVANNI cuoco e pasticciere reale. Edizione adorna di molte incisioni in legno con copioso Indice generale.

Servizio alla borghese, francese, russa. 900 ricette di cucina, 350 di dolci. Scelta di piatti adatti per la cura omeopatica e pe' giorni di digiuno. Conservazione delle sostanze alimentari.

Si spedisce contro vaglia postale o francobolli.

Prezzo L. **4 40**.

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

SULL'EDUCAZIONE FISICA dei bambini. Consigli d'un medico alle madri, del DOTTOR PYE HENRY CHAVASSE. Membro delle più distinte Accademie di Medicina estere. Traduzione sulla 12ª ediz. inglese di CAROLINA RUATA-PRONATI.

Un bel vol. in-12° grande di [illegible] pagine, in cui sono esposte in forma catechistica, a domande e risposte, tutte le precauzioni igieniche, tutte le prime cure sanitarie per allevare robusti i bambini, per soccorrere ai loro bisogni, per prevenire e curare le loro malattie.

È un vero tesoro per le buone madri. — Prezzo L. **4**.

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

PRINCIPII DI DIRITTO AMministrativo di GIOVANNI MANNA, già ministro di Stato, professore ordinario di Economia politica nella R. Università di Napoli. Con appendice e note sullo stato attuale della legislazione e giurisprudenza amministrativa italiana e col confronto della legislazione dei principali Stati d'Europa e d'America, per l'avv. GIOVANNI TELESIO. — 3ª edizione, 2 vol. in 8° grande di 800 pag. caduno — Prezzo L. **14**.

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

COMPENDIO DI BACOLOGIA presentato in venti lezioni da Enrico D. QUAJAT, aggiunto alla Regia Stazione Bacologica di Padova. 2ª edizione riveduta ed aumentata dall'autore.

Un bel volume in-12° di 270 pagine, L. **3**.

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

CONTRO L'OBESITÀ

Si ottiene un lento dimagrimento senza alterare la salute, senza cangiare abitudini, occupazioni, nè regime di vita, colle **Pillole del dottor Blandel**, preparate da *A. Damerval*, farm. chim. della Scuola sup. di Parigi, 158, Faubourg St-Martin; f. L. 5 50. Per garanzia del prodotto esigere la firma *Damerval* in bleu sull'etichetta. Deposito da A. MANZONI e C. Milano. Vendita in Torino nella farmacia TARICCO. 1140

Solette salutari Daziano

contro gli indurimenti dei piedi.

Sollievo immediato, guarigione assicurata. 2 solette in un elegante astuccio con rispettiva spiegazione, prezzo ogni astuccio cent. 80; 1/2 dozzina L. 4 50; 1 dozz. L. 8 — Presso il signor G. DAZIANO, via Lagrange, 43. 2068

Vendita volontaria

di **Case in Torino** di reddito, signorile ed in buon-senso per L. 180 mila.

Case, Cascine e Ville nelle più desiderate località e di prezzo vario.

Dal geometra Felice Canaveri, Doragrossa, 39. 2117

LIME chimiche americane premiate con medaglia di prima classe, per sradicare senza dolore ogni sorta di calli anche i più dolenti, in qualsiasi posizione e con tanta facilità che chiunque può fare da se stesso l'operazione. — L. 4 50 la scatola, contenente 2 lime, una grossa, l'altra fina. Presso U. **Manfredi**, via Finanze, 3 e 5. 575

Incanto volontario

Sabato 25 maggio corrente il notaio Martini, in Pinerolo, procederà alla vendita, per pubblici incanti, dei seguenti stabili:

1° **Vasto fabbricato** ora filatoio da seta, macchine ed attrezzi inerenti, giardino e terreno annessi, salto d'acqua della forza di 8 cavalli, riducibile per qualunque industria, per L. 14,800.

2° **Filanda** di N. 61 bacinelle vaste gallattiere, grandioso *fabbricato civile*, giardino e cortile per L. 15,500.

Il tutto come dal Bando 1° corrente. 2060

NATALE LANGE

Torino, angolo vie Manzoni e Juvara, N. 16.

MAGAZZENO LEGNAMI DEL TIROLO da costruzioni e da lavoro.

Fabbrica premiata di materiali in cemento, *la prima che venne fondata in Italia.*

Apparecchio completo in cemento per **cessi inodori** a valvola automatica, sistema ROGIER et MOTHE di Parigi — **Tubi** per latrine d'ogni dimensione. — **Tegole** piane ed ondulate per tetti — **Tavolette** per pavimenti di camere, per marciapiedi, scuderie, cortili, ecc. — **Gradini** — **Vasche** per acqua ed altri lavori relativi alle costruzioni. — Tutto di la **massima solidità, ed a prezzi vantaggiosi.**

TORINO — **NATALE LANGE** — TORINO

Palazzina propria in CEMENTO

Angolo vie Manzoni e Juvara, N. 16

di fronte all'Ospedale Oftalmico. 1815

G. B. MONTI E C.

SUCCESSORI DUCA A. LITTA E COMPAGNIA

Nuovo calorifero tutto ghisa a dilatazione libera e congiunzioni a bagno di sabbia con rivestimento in terra refrattaria.

Apparecchio economizzatore del combustibile.

Forni a Ruota in ferro per soffocazione e stagionatura dei bozzoli.

Sistema privilegiato COCHARD per la ventilazione delle filande con completa estrazione della fumana.

Essiccatoi ed Asciugatoi per qualsiasi prodotto industriale.

Termosifoni per serre — Apparecchi per bagni.

Lavori garantiti ed a prezzi moderati.

TORINO, VIA MADAMA CRISTINA, 27. 1883

Orologieria di Precisione

CRONOMETRI E REMONTOIRS

Semplici e complicati a prezzi di fabbrica

Deposito in TORINO presso **FULCHERIS GIUSEPPE**, via Po, num. 50. 1979

PREMIATA

Fabbrica Nazionale

DI

MACCHINE DA CUCIRE

DI

L. MESTRALLET

Torino, nel R. **ALBERGO di VIRTÙ**, con succursale in via *Roma*, 25,

Grande ribasso nei prezzi da non temere concorrenza stante la grande fabbricazione e vendita.

Provveditore della Real Casa e Principi, dell'Opificio meccanico militare di Torino, Scuole Municipali femminili, e di molti altri più e privati istituti, con deposito nelle principali Città del Piemonte. — Vendita all'ingrosso e dettaglio.

Nuove macchine a plisser per sarte, colle quali si possono piegare in diverse misure e soppressare metri 2000 di stoffa al giorno. 665

TORINO *Piazza S. Carlo* **Farmacia Taricco** TORINO *Piazza S. Carlo*

DEPURATIVI

PER LA STAGIONE PRIMAVERILE

Sciroppo ed essenza di Salsapariglia concentrato col joduro di potassio o senza. Questo farmaco può a giusto titolo considerarsi come lo specifico igienico il più prezioso per guarire ogni sorta di reumatismi, scrofole, gotta, rogna, cancri, erpeti. Bottiglia L. 10 e 6. — Trovansi pure le **Pillole a base di Salsapariglia**, per comodità di chi deve viaggiare. Scatole da lire 6 e 2 50 con joduro; lire 3 e 1 50 semplici. **Sciroppo di Rafano Iodato**, L. 6 e 3 la bottiglia — **Sciroppo depurativo Portal**, L. 8 e 4 la bottiglia — **Sciroppo del Savaresse**, jodurato e semplice, lire 8 e 4 la bottiglia.

Si fanno spedizioni franco d'imballaggio ed a prezzi ridotti per chi ne acquista più di due bottiglie grandi.

NB. Ogni o deve avere la firma *Taricco*. 1768

Olio Fegato VERO DI **di Merluzzo** TERRANUOVA

Quest'olio, che proviene direttamente dai banchi di Terranuova, è garantito, dietro accurata analisi, contenere tutte le sue proprietà medicamentali, e viene raccomandato di continuo dai più distinti medici.

Bottiglie da L. 2 e 4.

Trovasi pure quello dei dottori Jongh ed Hogg, e preparasi con somma diligenza quello ferruginoso in bottiglie da L. 2, 3 e 5. — Presso **G. GIORDANO**, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta. Torino, via Roma, 17. 1504

908

VENDITA in Torino NELLA FARMACIA CERRUTI via Po, num. 20.

EPILESSIA

e **AFFEZIONI NERVOSE** la guarigione cura infallibile colli

CONFETTI ANTI-NERVOSI

del Dottore GELINEAU

Noi siamo in misura d'affermare che nell'uso dei nostri confetti, nove volte sopra dieci si ottiene la guarigione delle crisi epilettiche, nei primi mesi di detta cura. — Prezzo L. 5.

Farmacia J. [illegible]

DEPOSITO GENERALE PER L'ITALIA

A. MANZONI e C., Milano

Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo.

Non più Medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Niuna malattia resiste alla dolce **Revalenta**, la quale guarisce senza medicine nè purghe nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, acidità, pituità, nausee, vomiti, costipazioni, diarree, tosse, asma, etisia, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello e del sangue. 31 *anni d'invariabile successo.*

Num. 80,000 cure, ribelli a tutt'altro trattamento, compresevi quelle di molti medici, del duca di Pluskow, di madama la marchesa di Bréhan, ecc.

Onorevole Ditta, Padova, 21 febbraio 1868.

In omaggio al vero e nell'interesse dell'umanità devo testificarle come un mio amico, aggravato da malattia di fegato ed infiammazione al ventricolo, a cui i rimedi medici nulla giovavano, e che la debolezza a cui era ridotto metteva in pericolo la sua vita, dopo pochi giorni d'uso della di lei deliziosa **Revalenta Arabica**, riacquistò le perdute forze, mangiò con sensibile gusto, tollerandone i cibi, ed attualmente godendo buona salute.

In fede di che con distinta stima ho il piacere di segnarmi

Devotissimo

GIULIO CESARE NOB. MESSOTTO

Via S. Leonardo, N. 4712.

Cura n. 71,160. Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro che la rendevano incapace al più leggero lavoro donnesco; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora, facendo uso della vostra *Revalenta Arabica*, in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita. ATANASIO LA BARBERA.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La Revalenta in scatole: 1/4 di kil. fr. 2 50; 1/2 kil. fr. 4 50, 1 kil. fr. 8; 2 1/2 kil. fr. 19; 6 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al Cioccolatte in Polvere ed in scatole di latta per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78. — in **Tavolette** per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry** e C. (limited) *N. 2, via Tommaso Grossi, Milano*, e in tutte le città presso i farmacisti e droghieri.

Rivenditori — **Torino:** Bald Müller e C., *via San Francesco da Paola*, 6 - G. Achino, *piazza San Carlo* - Taricco, *via Roma* - D. Mondo, *via Ospedale*, 5 - G. Vinardi, *via Doragrossa* - Origlia, *via Po* - Pietro Alcatti, *via San Tommaso*, 25 - Baricco, *via S. Massimo*, 3, - Basale, *via Urbano Rattazzi* - Capurro, *via Roma* - Debernocchi, drogh., *via Roma* - I. Giustetti, *via Doragrossa* - Bonzi, *via Doragrossa* - Giov. Gilli, *via San Maurizio* - Vittoria Frette, *piazza Corpus Domini* - Bristore Felice, *via Cernaia*, 22 - Orsini succ. Ceresole, farm. - Drogheria Pratis, *via Borgo Nuovo e Carlo Alberto* - Giuseppe Garlo, *via Doragrossa* - T. Negro e C., *via Cavour*, 18 - Maria Ze, *via Po*, 47 - P. Zopegna, drogh., *angolo via Borgo Nuovo e via San Francesco da Paola.* 687

SACRA DI SAN MICHELE

Sorgenti minerali perenni, panorama della Dora.

Palazzina civilmente mobigliata di vari membri, cucina con acqua, cantina, giardino a *potager*, con cortile cinto da muro, da affittare per la stagione estiva. — Dirigersi in Torino alla drogheria Chiaraviglio, via di Po, num. 31. 6680

L. BRONDINO

Galleria Geisser, (ora Natta), attigua al N. 4.

VEDERE PER CREDERE

Avvisa la sua numerosa clientela di essersi recentemente provvista d'un completo assortimento di Camicie sì bianche che colorate, a prezzi da nessuno finora praticati in riguardo alla finitezza del lavoro e del tessuto.

Trovasi pure presso il medesimo un esteso assortimento di davanti sia in Tela che in Cotone, da L. 0 50 a L. 10 caduno.

Si eseguisce su misura qualunque genere di Biancheria.

Per causa di DECESSO

Ultimi giorni della LIQUIDAZIONE degli **SPECCHI, QUADRI** ed **OLEOGRAFIE.**

Vendita a prezzo fisso.

TORINO - *Via Roma*, 16 e *via S. Filippo*, 27 - TORINO

BREVETTO GOVERNATIVO

Lire 2 la scatola elegante CON SPIUMINO **SUBERINA** **Lire 2** la scatola elegante CON SPIUMINO

POLVERE IMPALPABILE

Raccomandata anche dal Prof. Dottor PAOLO MANTEGAZZA

Indispensabile per la sua azione tonica ed assorbente negli eczemi, irritazioni e in tutte le malattie della pelle.

Specialmente raccomandata per le Nutrici e Bambini.

Si vende presso i principali Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno. — Deposito generale presso il Laboratorio Chimico FRATELLI DALLA GUDA, Milano, Ponte Vetero, N. 20. — Si spedisce contro vaglia postale. 1995

SOLUZIONE COIRRE

CON CLORIDO-FOSFATO DI CALCE

Il più potente dei ricostituenti. — Rimedio sovrano già impiegato da cinque anni dai medici francesi ed adottato da tutti i medici dell'Europa nell'*indebolimento generale*, l'*Anemia*, la *Tisi*, la *Cachessia*, la *Clorosi*, le *Scrofole*, il *Rachitismo*, le *Malattie degli ossi*, le *Crescenze difficili*, l'*Inappetenza*, le *Dispepsie*, le *Malattie nervose*.

Nota. — Questo medicamento venne inserito nel 1877, al supplemento del *Codice* francese.

Si trova nelle principali Farmacie.

COIRRE, farmacista a Parigi, rue du Cherche-Midi, 79.

Deposito generale presso A. MANZONI e C., Milano. Vendita in Torino nelle farmacie Centrale, Taricco e Torre. 1873

NON PIU OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

SCIROPPO DI RAFFANO IODATO

di GRIMAULT e Cie, Farmacisti a PARIGI

Questo medicamento gode in Francia ed in Italia una reputazione giustamente meritata per il Jodo che si trova intimamente combinato al succo delle piante antiscorbutiche. Esso è prezioso pei Fanciulli, perchè combatte il linfatismo e tutti gli ingorghi delle glandole per causa scrofolosa. È il migliore medicamento per le persone deboli di petto ed il più potente depurativo del sangue. I buoni risultamenti che ha dato l'uso del *Sciroppo di Rafano*, preparato da Grimault e Cie, ha consigliato a certi speculatori la imitazione non solamente ma anche la falsificazione, poichè hanno copiato in tutte le forme la Bottiglia usata dalla Casa Grimault.

Si vende presso D. MONDO, via Ospedale, 5, e nelle primarie farmacie. 1656

Torino, Tip. Roux e Favale.